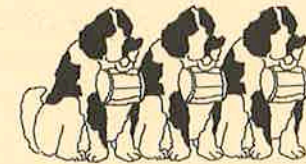


**mensile del  
sindacato  
sociale  
scuola  
aderente  
alla F.I.S.**

ROMA - Anno IV (Nuova serie)  
N. 1 - Gennaio 1988  
Sped. in abbonamento postale -  
gr. III - 70%

# Scuola e Lavoro



**KIRNER**

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI TUTTO IL PERSONALE  
DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

**aderisci**

**Sindacato  
Sociale  
Scuola**

**11° anno di fondazione**

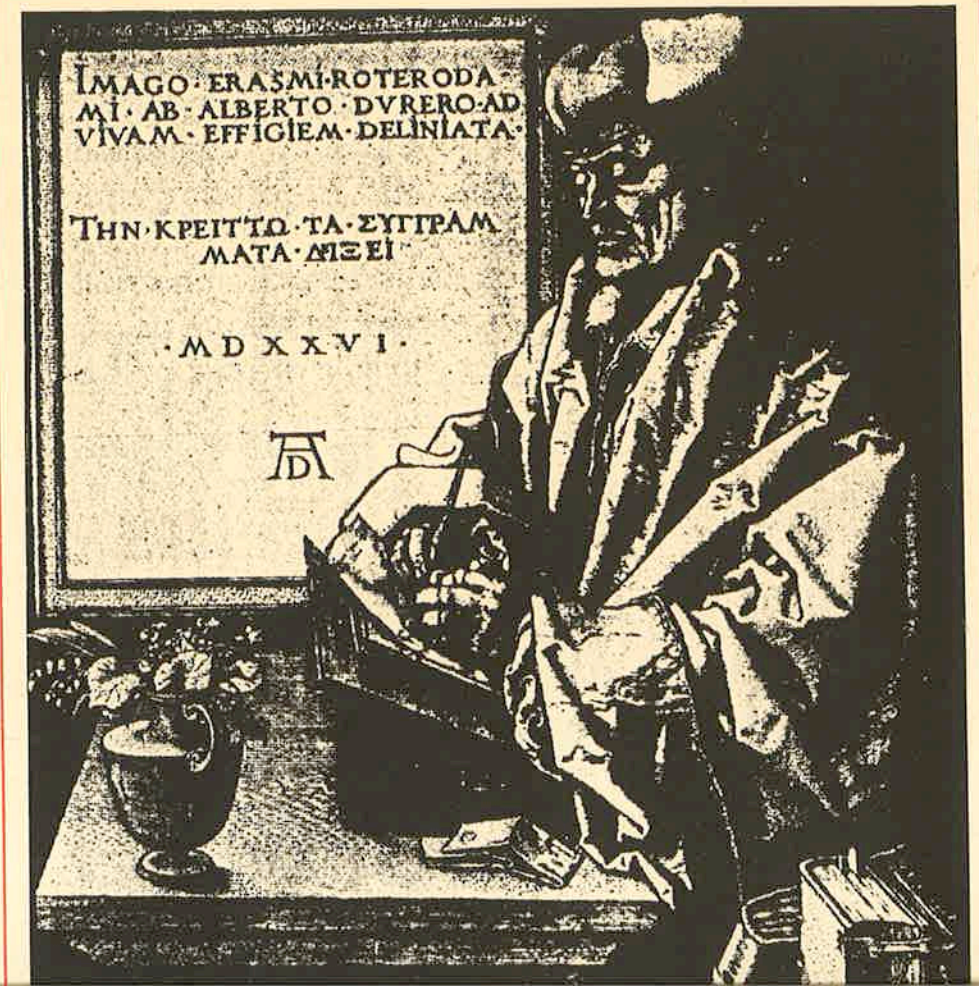
# MANIFESTO 1988



**UMANESIMO**

**DEL**

**LAVORO**





## L'Associazione per l'amicizia Italia-Thailandia

13° VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE  
BIRMANIA - THAILANDIA - BALI (INDONESIA)

Dal 1° aprile al 16 aprile 1988 Voli - Thai international - Hotel Luxus....  
Tutto compreso, quota sociale - Lire 3.350.000.

Organizzazione Tecnica « Visitando il Mondo » - Milano.

Per iscrizioni e infomazioni rivolgersi subito a ITALIA- THAILANDIA  
Via di Ripetta 41 - 00186 Roma - Telefono: (06) 3612326

SCUOLA E LAVORO - Direttore responsabile: Agostino Scaramuzino - Comitato di redazione: M. Beatrice, A. Gambioli, G. Mariscotti, L. Marrone, G. Occhini, C. Petruzzo, F. Pezzuto, E. Ranalli - Dir. - Red. - Amministrazione: ne: 00185 Roma, Via Magenta 24 - Telefono: 4940519 - Gratuito ai soci - Reg. Trib. di Roma al n. 71 del 12 febbraio 1985 - Lito Tip « 82 » s.r.l. Via Pacetti 7 - Tel. 30.12.840 - Roma - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - 70%

All'umanesimo della cultura, che fu pure una tappa gloriosa della liberazione dell'uomo, succede oggi o succederà domani l'umanesimo del lavoro. Perché la creazione della grande industria e l'avanzata del lavoratore nella scena della grande storia, ha modificato profondamente il concetto moderno della cultura. Che era cultura dell'intelligenza soprattutto artistica e letteraria, e trascurava quella vasta zona dell'umanità, che non s'affaccia al più libero orizzonte dell'alta cultura ma lavora alle fondamenta della cultura umana, là dove l'uomo è a contatto della natura, e lavora. Lavora da uomo, con la coscienza di quel che fa, ossia con la coscienza di sé e del mondo in cui egli s'incorpora. Lavora dispiegando cioè quella stessa attività del pensiero, onde anche nell'arte, nella letteratura, nell'erudizione, nella filosofia, l'uomo via via pensando pone e risolve i problemi in cui si viene annodando e snodando la sua esistenza in atto. Lavora il contadino, lavora l'artigiano, e il maestro d'arte, lavora l'artista, il letterato, il filosofo. Via via la materia con cui, lavorando, l'uomo si deve cimentare, si alleggerisce e quasi si smaterializza; e lo spirito per tal modo si affranca e si libera nell'aer suo, fuori dello spazio e del tempo: ma la materia è già vinta da quando la zappa dissoda la terra, infrange la gleba e l'associa al conseguimento del fine dell'uomo. Da quando lavora, l'uomo è uomo, e s'è alzato al regno dello spirito, dove il mondo è quello che egli crea pensando: il suo mondo, se stesso. Ogni lavoratore è *faber fortunae suae*, anzi *faber sui ipsius*.

Bisognava perciò che quella cultura dell'uomo, che è propria dell'umanesimo letterario e filosofo, si slargasse per abbracciare ogni forma di attività onde l'uomo lavorando crea la sua umanità. Bisognava che si riconoscesse anche al « lavoratore » l'alta dignità che l'uomo pensando aveva scoperto nel pensiero. Bisognava che pensatori e scienziati e artisti si abbracciassero coi lavoratori in questa coscienza della umana universale dignità.

Nessun dubbio che i moti sociali e i paralleli moti socialisti del secolo XIX abbiano creato questo nuovo umanesimo la cui instaurazione come attualità e concretezza politica è l'opera e il compito del nostro secolo. In cui lo Stato non può essere lo Stato del cittadino (o dell'uomo e del cittadino) come quello della Rivoluzione francese; ma dev'essere, ed è, quello del lavoratore, quale esso è, con i suoi interessi differenziati secondo le naturali categorie che a mano a mano si vengono costituendo. Perché il cittadino non è l'astratto uomo; né l'uomo della « classe dirigente » — perché più colta o più ricca, né l'uomo che sapendo leggere e scrivere ha in mano lo strumento di una illimitata comunicazione spirituale con tutti gli altri uomini. L'uomo reale, che conta, è l'uomo che lavora, e secondo il suo lavoro vale quello che vale. Perché è vero che il valore è il lavoro; e secondo il suo lavoro qualitativamente e quantitativamente differenziato l'uomo vale quel che vale.

Giovanni Gentile

“Genesi e struttura  
della Società,”

Il Sindacato  
soggetto politico

Il lavoro soggetto  
dell'economia

La proprietà  
funzione sociale

Il lavoro  
dovere sociale

Esiste la "terza via"?  
Quale "terza via"?  
Leggete



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di lire 10 mila sul c.c.p. 61608006 intestato a SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via Magenta, 24 - 00185 Roma

Rimanendo ancora nella prospettiva dell'uomo come soggetto del lavoro, ci conviene toccare, almeno sinteticamente, alcuni problemi che *definiscono più da vicino la dignità del lavoro umano*, poiché permettono di caratterizzare più pienamente il suo specifico valore morale. Occorre far questo tenendo sempre davanti agli occhi quella vocazione biblica a « soggiogare la terra », nella quale si è espressa la volontà del Creatore, perché il lavoro rendesse possibile all'uomo di raggiungere quel « dominio » che gli è proprio nel mondo visibile.

La fondamentale e primordiale intenzione di Dio nei riguardi dell'uomo, che Egli « creò... a sua somiglianza, a sua immagine », non è stata ritratta né cancellata neppure quando l'uomo, dopo aver infranto l'originaria alleanza con Dio, udì le parole: « Col sudore del tuo volto mangerai il pane ». Queste parole si riferiscono alla *fatica a volte pesante*, che da allora accompagna il lavoro umano; però, non cambiano il fatto che esso è la via sulla quale l'uomo realizza il « dominio », che gli è proprio, sul mondo visibile « soggiogando » la terra. Questa fatica è un fatto universalmente conosciuto, perché universalmente sperimentato. Lo sanno gli uomini del lavoro manuale, svolto talora in condizioni eccezionalmente gravose. Lo sanno non solo gli agricoltori, che consumano lunghe giornate nel coltivare la terra, la quale a volte « produce pruni e spine », ma anche i minatori nelle miniere o nelle cave di pietra, i siderurgici accanto ai loro altiforni, gli uomini che lavorano nei cantieri edili e nel settore delle costruzioni in frequente pericolo di vita o di invalidità. Lo sanno, al tempo stesso, gli uomini legati al banco del lavoro intellettuale, lo sanno gli scienziati, lo sanno gli uomini sui quali grava la grande responsabilità di decisioni destinate ad avere vasta rilevanza sociale. Lo sanno i medici e gli infermieri, che vigilano giorno e notte accanto ai malati. Lo sanno le donne, che, talora senza adeguato riconoscimento da parte della società e degli stessi familiari, portano ogni giorno la fatica e la responsabilità della casa e dell'educazione dei figli. *Lo sanno tutti gli uomini del lavoro e*, poiché è vero che il lavoro è una vocazione universale, lo sanno tutti gli uomini (...).

Senza questa considerazione non si può comprendere il significato della virtù della laboriosità, più particolarmente non si può comprendere perché la laboriosità, dovrebbe essere una virtù: infatti, la virtù, come attitudine morale, è ciò per cui l'uomo diventa buono in quanto uomo.

Questo fatto non cambia per nulla la nostra giusta preoccupazione, affinché nel lavoro, mediante il quale la *materia viene nobilitata*, l'uomo stesso non subisca una *diminuzione* della propria dignità. E' noto, ancora, che è possibile usare variamente il lavoro *contro l'uomo*, che si può punire l'uomo col sistema del lavoro forzato nei *lager*, che infine si può in vari modi sfruttare il lavoro umano, cioè l'uomo del lavoro. Tutto ciò depone in favore dell'obbligo morale di unire la laboriosità come virtù con l'*ordine sociale del lavoro*, che permetterà all'uomo di « diventare più uomo » nel lavoro, e non già di degradarsi a causa del lavoro, logorando non solo le forze fisiche (il che, almeno fino a un certo grado, è inevitabile), ma soprattutto intaccando la dignità e soggettività, che gli sono proprie.

Giovanni Paolo II

Enciclica  
“Laborem exercens,”



# **F.I.S.**

# **FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA**

**(Sindacato Sociale Scuola Via Magenta, 24 - Roma - Tel. 4940519-4940476)**

---

## **La Federazione Italiana Scuola - F.I.S.**

*rigettando la logica dell'appiattimento intercompartimentale nel pubblico impiego e della quantificazione del lavoro e volendo restituire ai lavoratori della scuola, legittimi titolari, la gestione di tutte le problematiche ad essa inerenti, E' L'UNICA, fra le organizzazioni maggiormente rappresentative, AD AVER RIFIUTATO LA FIRMA DEL CONTRATTO 1985-87*

## **I Sindacati aderenti alla F.I.S.**

*intendono fare delle Elezioni del Consiglio Scolastico Provinciale del 28-29 febbraio 1988 e del CNPI un TEST POLITICO, che provi il grado di rigetto da parte delle categorie dei lavoratori della scuola della politica dei sindacati firmatari del contratto '85-87 (SNALS e Confederali), rigetto di cui il movimento dei Cobas è stato il fenomeno più significativo.*

## **La F.I.S.**

## **non accettando manipolazioni referendarie e respingendo:**

- 1) L'AGGRAVIO DI LAVORO (210 ore annue)**
- 2) L'ANNULLAMENTO DELLA PROGRESSIONE AUTOMATICA DI CARRIERA**
- 3) LO PSEUDO-AGGIORNAMENTO COATTO (ad opera dei cosiddetti formatori)**

## **ha chiesto**

*dal maggio-giugno 1987 (come previsto dalla legge-quadro sul pubblico impiego) l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto*

*l'aggancio al trattamento economico dei docenti universitari, richiesto insistentemente dalla FIS per il personale docente, è un diritto sancito dall'art. 3 della legge 477-73*

**Se volete che prevalga la linea della centralità della Scuola, VOTATE le Liste sostenute dal Sindacato Sociale Scuola**

**Per il Consiglio Scolastico Provinciale di Roma  
VOTATE LE LISTE CONTRASSEGNALE DAL MOTTO**

**FIS - FENAS (ACIS)**

**Alternativa sindacale autonoma per una nuova professionalità e un nuovo umanesimo nella scuola**

## **Lista n. IX**

**Scuola secondaria di I grado**

- **1) ROMEO VINCENZO ADRIANO**  
SEGRETARIO PROVINCIALE - FIS  
S.M. Leopardi - Roma
- 2) GUCCIARDI PAOLA**  
S.M. Via della Nocetta - Roma
- **3) IACOBUCCI GIUSEPPE**  
S.M. Caravaggio - Roma
- 4) LOCCI LUIGI**  
S.M. Toniolo - Roma
- **5) LOGOTETA FRANCESCA**  
S.M. Via Stampini - Roma
- 6) MARCHIONNI VITTORIO**  
S.M. Montesacro - Roma
- 7) MAZZOLA GIUSEPPE**  
S.M. I. Svevo - Roma
- 8) MINNELLA FERDINANDO**  
S.M. S. Francesco - Roma
- 9) NAPOLITANO ADOLFO**  
S.M. Coccanari - Tivoli
- **10) OLIVERIO VINCENZO**  
S.M. Fucini - Roma
- 11) RICCI GABRIELLA**  
S.M. Via della Nocetta - Roma
- 12) ROSSI AMEDEO**  
S.M. Genazzano - Roma
- 13) SCIARRA LUCIANO**  
S.M. Buonarroto - Roma
- 14) STELLA CLAUDIO**  
S.M. Cardinali - Velletri
- 15) TANTURRI PIO**  
S.M. Buonarroto - Roma
- **16) TRISCIUZZI GABRIELLA**  
S.M. Chiodi - Roma
- 17) TURI PAOLO**  
S.M. Gramsci - Roma
- **18) AVITABILE PAOLA**  
S.M. Nuvolari - Roma
- 19) BERTRAND DOMINIQUE**  
S.M. Tempesta - Roma
- 20) BORGIA ANNA MARIA**  
S.M. Verne - Roma

## **Lista n. V**

**Scuola secondaria di II grado**

- 1) CAPARROTTI ANTONIO**  
I.T.I.S. Bernini - Roma
- 2) GRAZIUSI VERA**  
L.C. Vivona - Roma
- 3) MARACCHIONI GIORGIO**  
I.P.S.I.A. Duca D'Aosta - Roma
- 4) MIUCCIO ANTONINO**  
I.T.I.S. Vallauri - Roma
- 5) PATRIARCHI FEDERICO**  
I.T.C. Pertini - Roma
- **6) PEZZUTO FRANCESCO**  
VICE SEGRETARIO PROVINCIALE - FIS  
L.S. Talete - Roma
- **7) ROSSI ANTONIA SIGLINDA**  
I.P.S.I.A. Parodi Delfino - Colferro (Roma)
- **8) SABATINO GIUSEPPE**  
L.C. Manara - Roma
- **9) SANTI CARLO**  
L.S. Avogadro - Roma
- **10) SCALI ALESSANDRO**  
L.S. Grottaferrata (Roma)
- **11) SCUNCIO PASQUALE**  
I.P.S.I.A. Via Aquilonia - Roma
- 12) SERVELLO AURELIO**  
L.C. Tasso - Roma
- 13) VENTURO GIUSEPPE**  
I.T.C. Einaudi - Roma
- 14) ZANDI ALDO**  
I.T.C. Pantaleoni - Roma.
- 15) CAMERA RITA MARIA**  
I.P.S.I.A. Duca D'Aosta - Roma
- 16) CECCHETTI VALTER**  
I.P.S.I.A. Duca D'Aosta - Roma
- 17) CONTI SALVATORE**  
I.P.S. Woolf - Roma
- 18) FRITTELLA LUIGI**  
L.S. Spallanzani - Roma